



SUSTAINABLE
DEVELOPMENT
GOALS

AGENDA

METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



"METROPOLI STRATEGICHE"
ANCI



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI



UFFICIO
PIANO STRATEGICO
METROPOLITANO

sviluppo
politiche
uguaglianza
digitalizzazione
governance
sicurezza
goals
lavoro
città
persone
servizi
efficace
globale
coesione
sostenibile
metropolitana
diritti
vivibilità
capacità
2030
promozione
qualità
mobilità
gestione
investimenti
cultura



INDICE

Perchè l'Agenda Metropolitana	1
L'Agenda ONU 2030	2
L'Agenda 2030 in Italia	5
Il Piano Strategico Metropolitanano e i Goal ONU	9
Gli indicatori dell'Agenda Metropolitana	11



Perchè l'Agenda Metropolitana

L'Agenda Metropolitana è un **documento operativo** legato all'esigenza di territorializzare a livello metropolitano le strategie ONU dell'Agenda 2030.

Tale strumento deve essere letto in stretta relazione con le strategie proprie della Città Metropolitana delineate nel Piano Strategico *"immagiNA. Napoli Metropoli 2020-22"*, approvato nel 2020.

L'Agenda serve da fattivo supporto metodologico per individuare degli specifici indicatori e metodi di **misurazione dei progressi** compiuti dalla Città Metropolitana per il perseguimento delle strategie dell'Agenda ONU 2030.

In occasione del G7 Ambiente, nel 2017, la Città Metropolitana di Napoli ha aderito alla *"Carta di Bologna per l'Ambiente"* sottoscritta dalle Città metropolitane di Bologna, Milano, Torino, Firenze, Bari, Roma, Catania, Cagliari, Napoli, Reggio Calabria, Genova e Palermo, insieme al Ministero dell'Ambiente.

Con tale sottoscrizione le Città Metropolitane si sono impegnate a *"avviare in ciascuna città il percorso di costruzione di un'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della funzione di **pianificazione strategica** attribuita alle Città metropolitane"*.

Gli obiettivi della Carta di Bologna rileggono i 17 Goal dell'Agenda ONU, traducendoli in formali impegni territoriali per le Città Metropolitane da perseguire in tempi determinati.

In tale ottica, le strategie deliberate nel Piano Strategico della Città Metropolitana di Napoli sono declinate in 6 Assi strettamente connessi agli obiettivi dell'Agenda ONU.

Nell'ambito del medesimo Piano è delineata anche una prima serie di indicatori da sviluppare per misurare concretamente il raggiungimento degli obiettivi. Tali indicatori partono dal set del Rapporto **BES (Benessere Equo Sostenibile)** su dati ISTAT, i quali consentono di monitorare in maniera integrata i principali fenomeni economici, sociali e ambientali su base territoriale.

L'Agenda ONU 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità¹.

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 Target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma rappresenta una base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

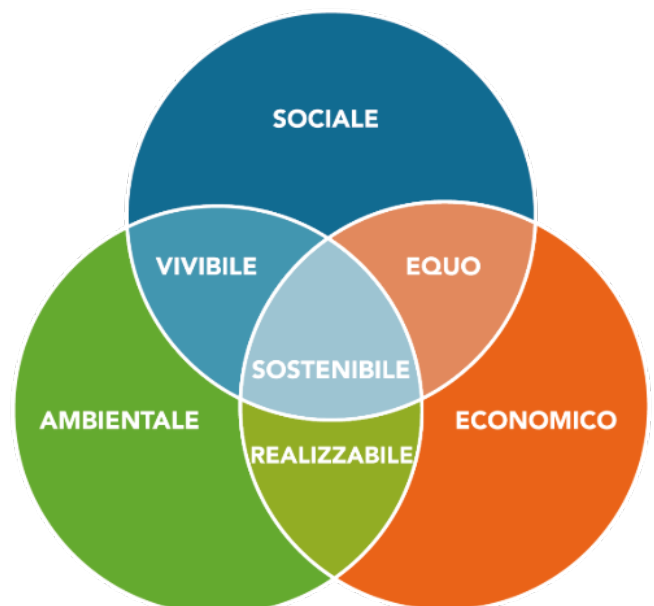
Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 Goal fanno riferimento in maniera equilibrata alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile— economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

La sostenibilità non è una questione puramente ambientale: occorre adottare un approccio integrato e misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma socio-economico e le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali.

L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede dunque un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile



¹ Fonte contenuto: Agenzia della coesione territoriale (<https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>)



I 17 Goal (SDGs), interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e si incardinano sulle cosiddette “cinque P”:

Le cinque P

Persone

Eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

Prosperità

Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

Pace

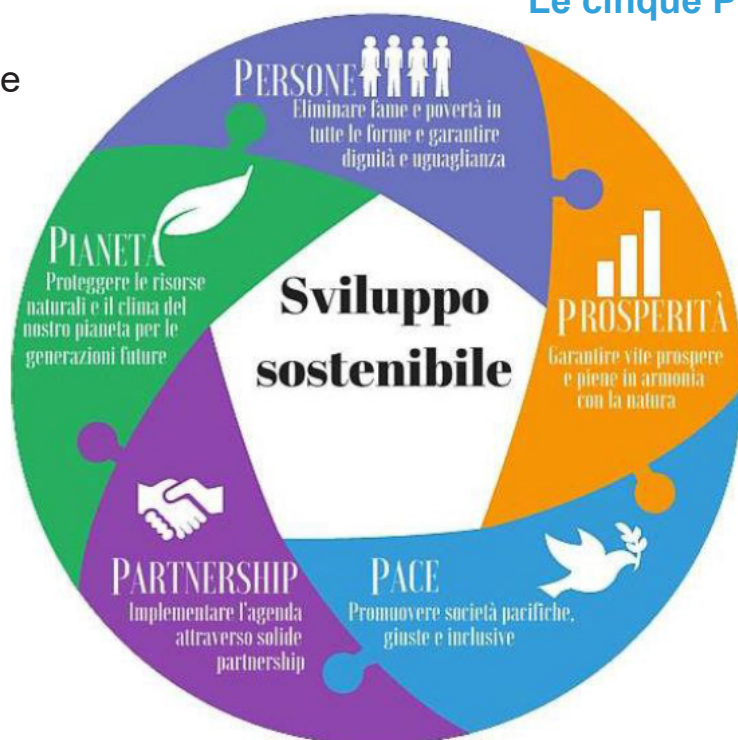
Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

Partnership

Implementare l'agenda attraverso solide partnership

Pianeta

Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future



I 17 Obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



L'Agenda rappresenta quindi la volontà dei 193 Paesi aderenti di intraprendere “un viaggio collettivo” verso obiettivi considerati “comuni” su un insieme di questioni importanti quali: la lotta alla povertà e alle disuguaglianze, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico.

L'Agenda rappresenta una pietra miliare fattiva di “Partnership Globale” per lo sviluppo sostenibile dei tutti i popoli del pianeta: per la prima volta i leader mondiali si impegnano in uno sforzo e in un'azione comune concreta, attraverso un'agenda politica vasta e universale, finalizzata al perseguimento della crescita globale per poter conseguire maggiori profitti per tutti.

Il monitoraggio a livello globale

Tutti i Paesi sono chiamati a impegnarsi per definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli obiettivi fissati, comunicando i risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Ciascun Paese viene infatti valutato annualmente in sede ONU attraverso l'attività dell'High-level Political Forum (HLPF), che ha il compito di valutare i progressi, i risultati e le sfide per tutti i Paesi, e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali. Ogni quattro anni si svolge, inoltre, un dibattito sull'attuazione dell'Agenda 2030 in sede di Assemblea Generale dell'ONU, alla presenza di Capi di Stato e di Governo. La prima verifica di questo tipo è stata realizzata nel settembre 2019.

L'Agenda 2030 in Europa

In questo contesto, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici. La Commissione europea, nell'ambito della seduta plenaria del Parlamento europeo del luglio 2019, ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i successivi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e costituisce il riferimento per la strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024.



L'Agenda 2030 in Italia

Ogni Paese è tenuto a fornire il suo contributo per affrontare queste grandi sfide verso un sentiero sostenibile, sviluppando una propria Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

In Italia è stata istituita la Cabina di regia “Benessere Italia”, l’organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di “coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini”. Un passo avanti per dotare l’Italia di una governance per l’Agenda 2030, uno strumento che permetterà al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e nuove politiche.

Rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare sono le cinque macroaree in cui si sviluppano le sue linee programmatiche. Pongono al centro la persona e mirano alla promozione di stili di vita sani, alla definizione di tempi di vita equilibrati, alla progettazione di condizioni di vita eque, alla promozione di azioni finalizzate allo sviluppo umano, alla formazione continua.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e le 5 aree di intervento

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell’attuazione dell’Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017.

Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e “che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite”.

L’attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza (DEF). Le azioni proposte e gli strumenti operativi devono conciliarsi, inoltre, con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell’utilizzo del suolo.

Un aspetto innovativo dell’Agenda 2030 è l’attenzione rivolta al fenomeno delle disuguaglianze. In assenza di un’adeguata strategia di intervento, diversi fattori possono contribuire ad alimentare una polarizzazione tra diverse situazioni.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e per-

seguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo. Tale approccio implica l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti, comprese le politiche di bilancio e le riforme strutturali.

E' strutturata in cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

I Target dell'Agenda 2030 previsti entro il 2020¹

Dei 169 Target totali previsti dall'Agenda ONU 2030, ben 21 dovevano essere raggiunti entro il 2020.

Il Rapporto ASviS 2020 "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"² ne propone una analisi dettagliata.

L'Italia risulta ancora molto lontana dai valori definiti a livello internazionale o da quelli tipici dei principali Paesi europei. Nonostante alcuni Target siano particolarmente importanti per il nostro Paese (riduzione del numero di giovani che non studiano e non lavorano - definizione di piani organici per aumentare l'occupazione giovanile - dimezzamento di morti e feriti per incidenti stradali - predisposizione da parte delle città di piani per fronteggiare emergenze ambientali - protezione, ripristino e uso sostenibile degli ecosistemi marini e terrestri anche a garanzia della disponibilità di acqua - disponibilità di reti a banda larga per famiglie e imprese) nessun governo ha finora assunto impegni definiti per assicurare il loro raggiungimento.

Peraltro, nonostante l'impegno dell'ISTAT per la misura degli SDGs, per alcuni dei Target non si dispone dei dati necessari per monitorare l'evoluzione nel tempo dello stato del nostro Paese. In altri termini, su tanti temi l'Italia ha perso cinque anni sui quindici a disposizione per attuare l'Agenda 2030.

1 Fonte contenuto: Rapporto ASviS 2020 "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile".

2 l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) è una organizzazione creata nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", che ha come scopo la diffusione, a livello sociale ed istituzionale, della conoscenza e della consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'ASviS redige annualmente un rapporto dove vengono presentate sia un'analisi dello stato di avanzamento dell'Italia rispetto all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, sia proposte per l'elaborazione di strategie che possano assicurare lo sviluppo economico e sociale del paese.



Target ONU il cui raggiungimento era previsto entro il 2020

GOAL		TARGET	
2	SCONFIGGERE LA FAME	2.5	Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale
3	SALUTE E BENESSERE	3.6	Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali
4	ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.b	Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo
6	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.6	Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi
8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.6	Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.b	Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"[2]
9	IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.c	Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020
11	CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.b	Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030"[1], la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli
12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.4	Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente
13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.a	Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici* per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile
14	VITA SOTT'ACQUA	14.2	Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi
14	VITA SOTT'ACQUA	14.4	Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche
14	VITA SOTT'ACQUA	14.5	Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili
14	VITA SOTT'ACQUA	14.6	Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio[1]
15	VITA SULLA TERRA	15.1	Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
15	VITA SULLA TERRA	15.2	Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale
15	VITA SULLA TERRA	15.5	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate
15	VITA SULLA TERRA	15.9	Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	14.11	Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.18	Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali



L'impatto della crisi sugli Obiettivi dell'Agenda 2030¹

La pandemia da COVID-19 ha radicalmente cambiato il nostro modo di vivere, di lavorare e di rapportarci. Identificato per la prima volta a dicembre 2019 in Cina il virus si è rapidamente diffuso, superando i confini cinesi e raggiungendo prima i Paesi limotrofi e poi il resto del mondo.

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) lo ha classificato come "Emergenza pubblica internazionale" e l'11 marzo ha dichiarato lo stato di "pandemia".

La risposta globale alla pandemia non è stata omogenea. Diversi Paesi - tra cui l'Italia - hanno adottato misure restrittive, quarantene obbligatorie, lockdown parziali o totali e imposto chiusure alle attività produttive, alle scuole e agli uffici pubblici, mentre altri paesi hanno seguito politiche meno restrittive.

Le riaperture delle attività economiche e sociali, iniziate nei mesi estivi nei Paesi europei, hanno determinato una recrudescenza dei contagi, con ulteriori aggravii sulla tenuta socioeconomica delle diverse comunità.

La pandemia sta determinando una crisi economica senza precedenti.

Nel World Economic Outlook di giugno, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima una riduzione del PIL mondiale del 5% nel 2020 e una ripresa lenta e graduale (+5,4%) nel 2021, mentre secondo la Banca Mondiale (BM), più di un miliardo di posti di lavoro sono a rischio a causa della pandemia.

Secondo le Nazioni Unite, per mettere al riparo le economie e le persone dalle devastanti dimensioni sociali ed economiche della crisi, i governi di tutto il mondo hanno messo in campo nel primo semestre del 2020 misure fiscali pari a circa il 10% del PIL globale.

L'impatto della crisi sul conseguimento dei 17 SDGs dell'Agenda 2030 è e sarà considerevole.

Durante l'High-level Political Forum (HLPF) è stato evidenziato che già prima della crisi, nonostante l'impegno di molti Paesi ad utilizzare l'Agenda 2030 come bussola per realizzare la transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile, c'erano evidenti difficoltà nel conseguire la maggior parte dei Target al 2020 e degli Obiettivi al 2030.

Vista la crisi sanitaria, il HLPF si è concentrato su una valutazione dell'impatto della pandemia e sull'individuazione di misure capaci di trasformare la crisi in un'opportunità per accelerare il progresso verso lo sviluppo sostenibile, rimanendo nel solco tracciato dall'Agenda 2030.

¹ Fonte contenuto: Rapporto ASviS 2020 "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile". Capitolo 1 "Il COVID-19: una sfida senza precedenti per tutto il mondo", pp. 10-15



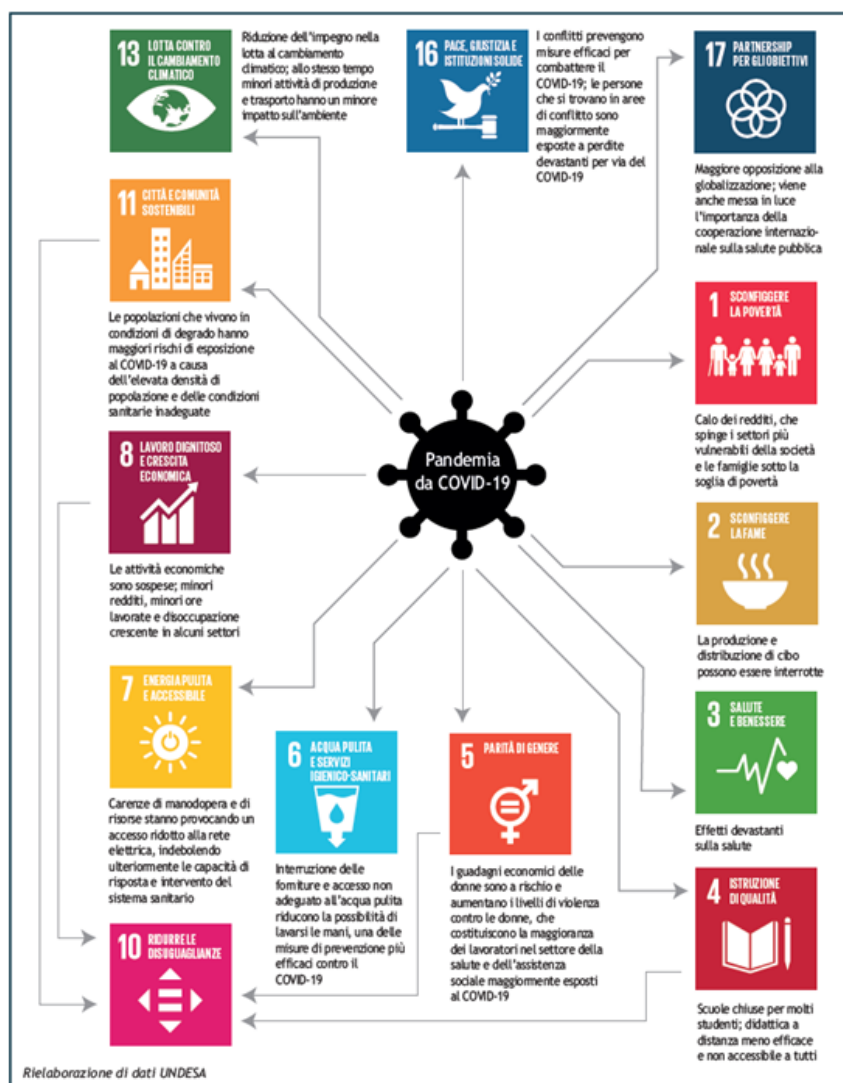
Guardando ai singoli Goal, il Rapporto del Segretario generale dell'ONU evidenzia come l'impatto della crisi sulla riduzione delle emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico (Goal 13), positivo a breve termine per via del blocco alle attività produttive, potrebbe svanire rapidamente a meno che non vengano messi in campo di maggiori sforzi verso la transizione energetica.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali, la crisi ha avuto ricadute negative sui redditi (Goal 1), sugli approvvigionamenti di cibo (Goal 2), sull'accesso ai servizi sanitari (Goal 3) ed educativi (Goal 4), alle quali si aggiunge anche un aumento della violenza di genere (Goal 5)

Per quanto riguarda gli aspetti economici (Goal 8), le ricadute sulle aree più povere (Goal 11) e sulle aree di conflitto (Goal 16), che rendono necessario uno sforzo di cooperazione sanitaria internazionale (Goal 17), si registra un andamento negativo generalizzato. In particolare, il Rapporto evidenzia il rischio che la pandemia rappresentata per i Paesi in via di sviluppo, caratterizzati da fragilità preesistenti, tra cui l'accesso all'acqua potabile e a risorse idriche adeguate, la cui disponibilità è fondamentale anche nelle strategie di sanificazione e di igiene utili per ridurre i rischi di contagio da COVID-19.

Complessivamente, l'ONU evidenzia che se negli ultimi cinque anni si fossero investite più risorse nell'attuazione degli SDGs, oggi i Paesi avrebbero a disposizione una base più solida per resistere agli shock sistemici e potrebbero contare su una copertura sanitaria universale, nonché su economie più sostenibili. Per questo, secondo il Rapporto, è urgente aumentare drasticamente il ritmo e la portata degli sforzi da mettere in campo per realizzare gli SDGs.

Figura 1 - Impatto della pandemia su alcune dimensioni dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



Il Piano Strategico Metropolitano e i Goal ONU

Le Strategie regionali e le Agende metropolitane si devono collocare nell'ambito della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) approvata con delibera CIPE del 22 dicembre 2017, di durata triennale ed ora in corso di aggiornamento.

L'8 giugno 2017 i Sindaci delle Città metropolitane hanno aderito e firmato la Carta di Bologna per l'Ambiente che prevedeva anch'essa l'elaborazione delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile.



I Piani strategici sono individuati dallo stesso rapporto dell'ASviS 2020 come *“un altro strumento importante delle Città metropolitane che pongono particolare enfasi sugli SDGs”*.

la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* stabilisce:

- art. 1, comma 2, *“Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee”*;

- art. 1, comma 44, *“...alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell’ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 del presente articolo, nonché ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali: a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l’ente e per l’esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all’esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza...”*;

lo Statuto della Città Metropolitana di Napoli, adottato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 2 dell’11 giugno 2015, e approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 9 del 14/05/2015 definisce che:

- *“con la pianificazione strategica generale, la Città Metropolitana individua la strategia complessiva di lungo periodo per lo sviluppo economico sociale della comunità metropolitana”* (art. 31);

- *“il piano strategico metropolitano è il principale atto di indirizzo dell’Ente, per l’esercizio delle funzioni dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle zone omogenee anche in relazione all’esercizio delle funzioni delegate o conferite dalla Regione, fissa le azioni tese a definire l’orizzonte identitario e di crescita dell’area metropolitana al fine di migliorare le condizioni di vita, di salute, di relazioni e di benessere dei cittadini”* (art. 32);

La Città Metropolitana di Napoli, in relazione alle proprie strategie di sviluppo, ha approvato nel 2020 il primo Piano Strategico *“immagiNA. Napoli Metropoli 2020-22”* contempla strategie di sviluppo dell’area metropolitana declinare in 2 Direttrici: *“Salvaguardia dell’ambiente”* e *“Sviluppo Socioeconomico”* articolare a loro volta in **6 Assi strategici** che sono poi ulteriormente definiti in Azioni concrete programmate in ambito metropolitano.

Le strategie generali del Piano Strategico in ottemperanza alla ratio della L. 56/2014 e allo Statuto della Città Metropolitana di Napoli, si pongono una visione di lungo periodo, mentre le Azioni programmate hanno una diretta relazione e rispondenza con gli investimenti di bilancio dell'Ente e sono quindi di durata triennale.

Gli Assi e le Azioni del Piano Strategico sono, conseguentemente, nel loro contenuto fortemente correlati agli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030.



Il primo Piano Strategico della Città Metropolitana di Napoli



Relazione tra Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e Assi del Piano Strategico della Città Metropolitana di Napoli

 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	 <p>A1 Cultura e Turismo</p>	 <p>A2 Scuola e Integrazione</p>		
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	 <p>A1 Cultura e Turismo</p>	 <p>B1 Consumo di Suolo Zero</p>		
 <p>9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	 <p>A3 Autostrade digitali</p>			
 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	 <p>A1 Cultura e Turismo</p>	 <p>A2 Scuola e Integrazione</p>	 <p>B2 Ossigeno Bene Comune</p>	 <p>B3 Città Sicure</p>
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	 <p>A1 Cultura e Turismo</p>	 <p>B1 Consumo di Suolo Zero</p>	 <p>B2 Ossigeno Bene Comune</p>	
 <p>13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>	 <p>B2 Ossigeno Bene Comune</p>	 <p>B3 Città Sicure</p>		
 <p>14 LA VITA SOTT'ACQUA</p>	 <p>B3 Città Sicure</p>	 <p>B2 Ossigeno Bene Comune</p>		
 <p>15 LA VITA SULLA TERRA</p>	 <p>B1 Consumo di Suolo Zero</p>	 <p>B2 Ossigeno Bene Comune</p>		
 <p>17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p>	<p>Forum Metropolitano + Comitato Piano Strategico</p>			

Gli indicatori dell'Agenda Metropolitana

Le strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile, in linea con quanto previsto negli accordi, si strutturano secondo tre ambiti di azione strettamente interrelati: governance; coinvolgimento della società civile; definizione e monitoraggio della strategia, inclusa la costruzione di quadri di riferimento per il ciclo di programmazione della politica di coesione 2021-2027 e per la valutazione delle politiche a livello territoriale. Le strategie, inoltre, evidenziano il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e definiscono le priorità regionali e provinciali, nonché la strumentazione e le azioni che saranno realizzate.

In linea con i principi dell'Agenda 2030 e con il percorso nazionale, anche i processi subnazionali garantiscono un ampio coinvolgimento della società civile, sin dalla fase di avvio del processo, in particolare attraverso la creazione e il funzionamento dei fora regionali e provinciali.

Le strategie prevedono, inoltre, un sistema di rendicontazione e di monitoraggio delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti definito a partire dal set di indicatori nazionale.

Il MITE (Ministero della Transizione Ecologica), a seguito della definizione dei 43 indicatori individuati per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ha avviato un intenso percorso di approfondimento del lavoro di definizione degli indicatori per i diversi livelli territoriali, allo scopo di monitorare ogni singolo Obiettivo Strategico Nazionale (OSN).

Ciò in considerazione della necessità che tale set di indicatori debba essere approfondito a tutti i livelli territoriali di governo al fine di misurare i contributi apportati dalle strategie regionali e provinciali e dagli strumenti strategici di livello locale agli obiettivi della SNSvS, come previsto dall'art.34 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii¹.

È stata così sviluppata dal Ministero una proposta di ampliamento del set definito dal Tavolo indicatori SNSvS che – sempre in coerenza con il sistema IAEG-SDGs e con

¹ “Entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.” (art.34 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.)

il sistema del Benessere Equo e Sostenibile (BES) – ha associato a ciascun OSN alcuni possibili ulteriori indicatori, sulla base delle interlocuzioni con le amministrazioni territoriali.

A tale proposito il Ministero ha creato un gruppo di sperimentazione con Regioni e Città Metropolitane nell'ambito della linea L2WP1 del progetto CReIAMO PA, a cui la Città Metropolitana di Napoli ha partecipato presentando l'avanzamento del Piano Strategico e della redigenda Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo del gruppo di lavoro, tutt'ora in itinere, è approfondire le modalità di declinazione territoriale degli obiettivi della Strategia Nazionale e a verificare l'effettiva disponibilità ed efficacia a livello regionale e locale degli indicatori selezionati a livello centrale.

In coerenza e continuità con le indicazioni del MITE in questa fase sperimentale, la Città Metropolitana di Napoli, dopo l'approvazione del suo primo Piano Strategico e parallelamente all'avvio della redazione dei due principali strumenti di pianificazione metropolitana, il PTM e il PUMS, ha intrapreso la predisposizione dell'Agenda dello sviluppo sostenibile attraverso la quale verificare e monitorare l'efficacia delle azioni programmate con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Nell'ambito di ciascuno dei 17 goal e 169 target dell'Agenda ONU sono stati individuati quelli che più specificamente risultavano afferenti alle funzioni proprie della Città Metropolitana ai sensi della L. 56/2014 e conseguentemente legate alle Azioni del Piano Strategico.

Successivamente si è proceduto, per ciascuno dei target individuati ad esplicitare il riferimento diretto con le strategie del Piano Strategico, definite in Diretrici, Assi e Azioni, che contempla tutte le azioni programmate e in essere della Città Metropolitana di Napoli. Per ogni target sono stati poi individuati alcuni primi indicatori, i quali saranno suscettibili nel tempo di revisione ed integrazione, al pari di quelli di livello nazionale.

La costruzione condivisa dei dati con i Comuni dell'area Metropolitana

Per le finalità legate alla costruzione dei dati necessari a definire gli indicatori metropolitani di sviluppo sostenibile finalizzati al monitoraggio delle strategie del Piano Strategico, a maggio 2021 è stata avviata la creazione di un servizio web finalizzato all'immissione di dati da parte dei Comuni su file predisposti dagli Uffici URP e Piano Strategico della Città Metropolitana.

I singoli Comuni potranno, previa autenticazione sul portale, inserire i dati richiesti per il territorio di competenza. A tale scopo tutti i Comuni sono stati formalmente invitati a nominare formalmente un referenti comunali per l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile, al quale sono demandate le attività di divulgazione e diffusione dei dati del Comune sul portale web condiviso della Città Metropolitana di Napoli.

A seguito dell'adesione dei primi 17 Comuni a tutto luglio 2021, è stata avviata una prima fase di sperimentazione per la verifica di funzionamento della piattaforma web dedicata.

I referenti comunali dell'Agenda potranno così accedere all'area dedicata al Comune di competenza e compilare le tabelle con l'inserimento dei dati, i quali saranno gestiti e pubblicati a cura dell'URP in formato aperto sul portale open data della Città Metropolitana di Napoli, all'indirizzo <http://dati.cittametropolitana.na.it/>.



Accesso al sistema

E-mail

Password

[Ho dimenticato la password](#)

Portale dell'Agenda per i dati condivisi con i Comuni

Ruolo dei dati metropolitani per il confronto con le città globali

I dati così costruiti serviranno inoltre a popolare quelli già in possesso della Città Metropolitana di Napoli al fine di verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile anche rispetto, specificatamente, alle altre città metropolitane europee e globali.

A tale scopo recentemente la Città Metropolitana ha aderito alla piattaforma unificata per la rendicontazione sul clima delle città di Carbon Disclosure Project (CDP)¹ al fine della condivisione di dati e indicatori di livello metropolitano su diverse tematiche (mobilità sostenibile, energia, emissioni, modelli di governance, trasparenza, ecc.).

Carbon Disclosure Project (CDP) è un'organizzazione non profit internazionale che fornisce a imprese, autorità locali, governi e investitori un sistema globale di misurazione e rendicontazione ambientale.

La CDP collabora con il Ministero della Transizione Ecologica (già prima con il Ministero dell'Ambiente): i due soggetti hanno siglato un accordo (denominato Memorandum of Understanding – MoU) nell'aprile 2013 al fine di favorire un mutuo supporto e scambio di informazioni in materia di gestione delle emissioni da parte di aziende e degli enti pubblici sul territorio nazionale.

¹ Delibera del Sindaco Metropolitano n. 151 del 23.07.2021

L'attività di collaborazione degli enti locali con CDP consiste, di fatto, nella compilazione di un ampio e complesso questionario (Questionario Unificato CDP-ICLEI, sostenuto ed approvato dal Ministero della Transizione Ecologica) relativo ai progetti e alla programmazione dell'Ente, a dati statistici e ad indicatori di livello metropolitano su diverse tematiche (mobilità sostenibile, energia, emissioni, modelli di governance, trasparenza, ecc.).

Solo in Italia, già nel 2018, 25 città, 9 regioni e 43 tra le maggiori aziende hanno utilizzato la piattaforma CDP per monitorare e dare visibilità alle proprie azioni. Ogni anno le aziende e le realtà urbane (Comuni capoluogo di provincia e Città Metropolitane) vedono i propri dati riportati nel CDP Report.

L'inserimento dei dati sulla piattaforma garantisce inoltre agli Enti aderenti l'accesso a un'ampia base di informazioni e strumenti utili per intraprendere azioni efficaci di mitigazione degli impatti sull'ambiente e sulle comunità, di apprendere dalle best practices nazionali, europee e globali, nonché candidare le proprie best practices al fine della condivisione con le altre città.

CDP Scores

By scoring companies and cities, CDP aims to incentivize and guide them on a journey through disclosure towards becoming a leader on environmental transparency and action.

2020 company scores are now available. Please [log in](#) to view your 2020 score(s) and access your score report(s) on the Scores and Responses section of your corporate dashboard.

Our latest A Lists:

 Companies
A List 2020

Companies A List 2020

See which companies are leading on environmental transparency and action.

 Cities
A List 2020

Cities A List 2020

See which cities made the grade and are leading on environmental performance.

Selezione dei Target di livello metropolitano

Di seguito sono riportati i 169 Target dell'Agenda 2030, con indicati quelli per i quali si ritiene di poter incidere mediante le strategie messe in atto dalla Città Metropolitana, in considerazione delle competenze proprie dell'Ente e delle sue finalità. Per ciascuno dei Target selezionati è inoltre sinteticamente riportato il numero di indicatori individuati.

GOAL	TARGET	INDICATORI DI LIVELLO METROPOLITANO
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno	
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali	
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili	
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.	1
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali	
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni	
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di sviluppo a favore dei poveri	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.5 Entro il 2030, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"	
2 SCONFIGGERE LA FAME	2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari	
3 SALUTE E BENESSERE	3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi	
3 SALUTE E BENESSERE	3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi	
3 SALUTE E BENESSERE	3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili	
3 SALUTE E BENESSERE	3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere	
3 SALUTE E BENESSERE	3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool	
3 SALUTE E BENESSERE	3.6 Entro il 2030, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali	2
3 SALUTE E BENESSERE	3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali	
3 SALUTE E BENESSERE	3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti	
3 SALUTE E BENESSERE	3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo	4
3 SALUTE E BENESSERE	3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "[1] sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi	
3 SALUTE E BENESSERE	3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS[2] e la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti	
3 SALUTE E BENESSERE	3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo	
3 SALUTE E BENESSERE	3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale	



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.1	Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.2	Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.3	Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.5	Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.6	Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.7	Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.a	Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti	3
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.b	Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo	
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	4.c	Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo	

5 PARITÀ DI GENERE	5.1	Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo	
5 PARITÀ DI GENERE	5.2	Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento	
5 PARITÀ DI GENERE	5.3	Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili	
5 PARITÀ DI GENERE	5.4	Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali	
5 PARITÀ DI GENERE	5.5	Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica	
5 PARITÀ DI GENERE	5.6	Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo"[1] e la "Piattaforma di Azione di Pechino"[2] ed ai documenti finali delle conferenze di revisione	
5 PARITÀ DI GENERE	5.a	Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali	
5 PARITÀ DI GENERE	5.b	Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne	
5 PARITÀ DI GENERE	5.c	Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli	

6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.1	Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.2	Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.3	Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.5	Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.6	Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.a	Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	6.b	Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria	

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	7.1	Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni	
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale	1
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	7.3	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	1
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	7.a	Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita	
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	7.b	Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno	

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.1	Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.2	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	1
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.4	Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.5	Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore	1
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.6	Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.7	Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.9	Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	3
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.10	Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.a	Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"[1]	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.b	Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"[2]	

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.1	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti	2
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.2	Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati	
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.3	Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore	
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.4	Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità	
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.5	Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo	
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.a	Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo	
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.b	Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime	
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.c	Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020	1



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.1	Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.2	Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.3	Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.4	Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.5	Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.6	Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.7	Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.a	Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.b	Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	10.c	Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento	

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.1	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.2	Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani	7
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.3	Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi	3
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	2
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.5	Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.6	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	3
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.7	Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità	2
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.a	Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.b	Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030"[1], la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli	1
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.c	Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali	

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.1	Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.2	Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.3	Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.4	Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.5	Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo	2
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.6	Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.7	Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.8	Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.a	Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.b	Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.c	Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite	

13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	2
13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.2	Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici	
13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.3	Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce	
13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.a	Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici* per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile	
13	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.b	Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate	

14	VITA SOTT'ACQUA	14.1	Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.2	Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.3	Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.4	Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.5	Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.6	Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio[1]	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.7	Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.a	Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.b	Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini	
14	VITA SOTT'ACQUA	14.c	Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS[2], che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"	

15	VITA SULLA TERRA	15.1	Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali	
15	VITA SULLA TERRA	15.2	Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale	
15	VITA SULLA TERRA	15.3	Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno	1
15	VITA SULLA TERRA	15.4	Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile	
15	VITA SULLA TERRA	15.5	Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate	
15	VITA SULLA TERRA	15.6	Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale	
15	VITA SULLA TERRA	15.7	Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali	
15	VITA SULLA TERRA	15.8	Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie	
15	VITA SULLA TERRA	15.9	Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità	1
15	VITA SULLA TERRA	15.a	Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi	
15	VITA SULLA TERRA	15.b	Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione	
15	VITA SULLA TERRA	15.c	Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili	

16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.1	Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.2	Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.3	Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.4	Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.5	Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6	Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli	1
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.7	Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli	1
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.8	Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.9	Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.10	Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali	1
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.a	Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità	
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.b	Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile	

17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.1	(FINANZA) Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.2	(FINANZA) Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/RNL[1] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.3	(FINANZA) 17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.4	(FINANZA) Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.5	(FINANZA) Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.6	(TECNOLOGIA) Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.7	(TECNOLOGIA) Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.8	(TECNOLOGIA) Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.9	(COSTRUZIONE DI COMPETENZA E CAPACITÀ) Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.10	(COMMERCIO) Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.11	(COMMERCIO) Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.12	(COMMERCIO) Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.13	(QUESTIONI SISTEMICHE - COERENZA POLITICA E ISTITUZIONALE) Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.14	(QUESTIONI SISTEMICHE - COERENZA POLITICA E ISTITUZIONALE) Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.15	(QUESTIONI SISTEMICHE - COERENZA POLITICA E ISTITUZIONALE) Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.16	(QUESTIONI SISTEMICHE - PARTENARIATI MULTILATERALI) Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.17	(QUESTIONI SISTEMICHE - PARTENARIATI MULTILATERALI) Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati	1
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.18	(QUESTIONI SISTEMICHE - I DATI, IL MONITORAGGIO E LA RESPONSABILITÀ) Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali	
17	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	17.19	(QUESTIONI SISTEMICHE - I DATI, IL MONITORAGGIO E LA RESPONSABILITÀ) Entro il 2030, costruire, sulle basi delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo	

Distinta degli indicatori individuati per ogni target

I dati che definiscono e popolano gli indicatori saranno aggiornati con cadenza triennale al fine di monitorare l'andamento degli investimenti e delle strategie messe in atto dalla Città Metropolitana di Napoli col Piano Strategico triennale e con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione ad esso coerenti (PTM e PUMS)

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
			ASSI	
1	1.4	1	A1 / B1	

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Percentuale di popolazione con accesso ai seguenti servizi base: acqua, elettricità, trasporti, internet	ISTAT – RAPPORTO BES 2020 (Acqua, elettricità, Internet) – ReOPEN INVI Italia (I trasporti)	REGIONALE	Per elettricità e acqua usato dato irregolarità della distribuzione; https://reopenspl.initalia.it/~media/sp/documents/campania-tp/04-monitor-trasporti-campania.pdf?la=it-it&hash=3BCE9F8B5AC335BC26578F37A8D392B454C26394		A1.4 / B1.1

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
			ASSI	
3	3.6	2	A1	

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Numero morti in incidente stradale	ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/245757	CM – Comune			A1.2 / A1.4
2	Tasso di lesività grave in incidente stradale	ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/245757	CM – Comune			A1.2 / A1.4

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
3	SALUTE E BENESSERE 3-9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo	4	ASSI B1 / B2

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato < 2,5 µm	ISTAT (SGDs)	Regione			B1.1 / B2.2
2	Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato < 10 µm	ISTAT (SGDs)	Regione			B1.1 / B2.2

ALTRI INDICATORI INDIVIDUATI

1	Indicatore sintetico di inquinamento atmosferico (superamenti dei valori soglia per le concentrazioni di PM10, PM2,5, NO2 e O3) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana - Anni 2013-2019 (per 100 misurazioni valide, medie	ISTAT (Aria)	Comune capoluogo i Provincia/CM			B1.1 / B2.2
2	Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti (CO ₂ equivalente per abitante in tonnellate)	ISTAT (BES) (Ispra - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche)	Provincia/CM			B1.1 / B2.2

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
4	ISTRUZIONE DI QUALITÀ 4.a 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti	3	ASSI A2

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Edifici dotati di accorgimenti specifici per il superamento delle barriere architettoniche			Dato da costruire con i Comuni della Città Metropolitana di Napoli		A2.1 / A2.2
2	Percentuale delle aule con accesso a internet			Dato da costruire con i Comuni della Città Metropolitana di Napoli		A2.1 / A2.2
3	Numero di incidenti con decessi e feriti nelle scuole			Dato da costruire con i Comuni della Città Metropolitana di Napoli		A2.1 / A2.2

GOAL	TARGET		N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
7	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	7.2	1	B2
			7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Consumi finali di energia del settore residenziale, pubblico, terziario e industria non-ETS (Emission Trading System) pro-capite	ISTAT - http://dati.istat.it/index.aspx?DataSetCode=DCCV_CENERG	Regionale			B2.1/B2.2

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		1	AS3
8	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8.3	Direttrice A (Asi A1-A2-A3)
		8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	numero imprese attive	dati.istat.it	Regione/CM			Azioni degli assi A1-A2-A3
2	numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)	dati.istat.it	Regione/CM			Azioni degli assi A1-A2-A3



GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
			ASSI	
8	8.5	1	Direttrice A (Assi A1-A2-A3)	
Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di redistribuzione per lavoro di pari valore				

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Tasso di disoccupazione tra i giovani	ISTAT - http://dati.istat.it/Inde.aspx?QueryID=20745	Regione/CM			Azioni degli assi A1-A2-A3

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
			ASSI	
8	8.9	3	A1 / B.2	
8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali				

N. indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Quota del valore aggiunto del turismo rispetto al totale economia	https://www.sr-m.it/wp-content/uploads/2020/07/turismo-campania.pdf	Regione			A.1.1 / A.1.3

ALTRI INDICATORI INDIVIDUATI

1	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000	ISTAT (BES)	CM			A.1.1 / A.1.3 / B.2.2
2	Densità di verde storico (Superficie in m2 delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico - D.Lgs. 42/2004)	ISTAT (BES)	CM			A.1.1 / A.1.3 / B.2.2



GOAL		TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
9	IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.1	2	ASSI A1 / B1

Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Quota di autobus tram e treni sul trasporto passeggeri totale	ReOPEN INVI Italia	Regionale			A1.2 / B1.1
2	Spostamenti verso il posto di lavoro tramite trasporto pubblico	ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/242574	Regionale			A1.2 / B1.1

GOAL		TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
9	IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	9.C	1	ASSI A.3

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Percentuale di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	ISTAT – BES 2020	Regionale			A.3.1 / A.3.2

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
		TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	ASSI
11	11.2	7	A1 / B1

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	<p>Descrizione Indicatore</p> <p>Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro o studio solo con mezzi privati</p> <p>Numero di biciclette e monopattini messi a disposizione tramite servizi di sharing ogni 50.000 abitanti</p> <p>Accesso al trasporto pubblico (percentuale di persone che vivono a meno di 10 minuti a piedi da una fermata del trasporto pubblico</p> <p>Quota di autobus, tram e treni sul trasporto passeggeri totale</p> <p>Stazioni di ricarica elettrica (per 10.000 persone)</p>	ISTAT (Dati SDGs)	Regione	/	/	B1.1
2		N.I.	N.I.	dato da costruire	(da singoli Comuni)	A1.3
3		N.I.	N.I.	dato da costruire	(da singoli Comuni)	B1.1
4		ReOPEN INVI Italia	Regione			A1.4 / B1.1
5		N.I.	N.I.	dato da costruire	(da singoli Comuni)	A1.3 / B1.1

ALTRI INDICATORI INDIVIDUATI

1	Indice del potenziale inquinante delle autovetture circolanti nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo - Anni 2015-2019 (autovetture ad alto/medio potenziale inquinante per 100 autovetture a ripartizione geografica e tipo di capoluogo - Anni 2015-2019 (autovetture ad alto/medio potenziale inquinante per 100 autovetture a densità veicolari per provincia/città metropolitana, regione, ripartizione geografica e tipo di ente di area vasta - Anni 2015-2019 (veicoli circolanti per km2)	ISTAT (Dati Mobilità)	Provincia/CM	/	/	B1.1
2	Densità veicolari per provincia/città metropolitana, regione, ripartizione geografica e tipo di ente di area vasta - Anni 2015-2019 (veicoli circolanti per km2)	ISTAT (Dati Mobilità)	Provincia/CM	/	/	B1.1

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	
		ASSI	ASSI
11	11.2	3	B1 / B2

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Indice di abusivismo edilizio	ISTAT (BES) - Cresme - Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)	Nazionale	/	/	B1.1
2	Percentuale di edifici nella massima classe energetica	ENEA - https://www.enea.it/it/seguici/publicazioni/edizioni-enea/2020/rapporto-annuale-efficienza-energetica-2020/	Nazionale	dato CM da costruire	(da singoli Comuni)	B2.1
3	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro-capite	ISPRA	Regione e Province/CM	/	/	B1.1

ALTRI INDICATORI INDIVIDUATI



GOAL	TARGET		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	ASSI		
11	11.2	11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	B.2	

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Area naturali protette e parchi agricoli nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	dati.istat.it	Città Capoluogo	dato CM da costruire	(da singoli Comuni)	B.2.2
2	Area destinate a forestazione urbana, orti urbani e orti botanici nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana	dati.istat.it	Città Capoluogo	dato CM da costruire	(da singoli Comuni)	B.2.2

GOAL	TARGET		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	ASSI		
11	11.2	11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	B1 / B2	

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	ISPRA - https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?page=menuprodu	CM/Comune			B1.1 / B2.3
2	Percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani	ISPRA - https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?page=menuprodu	CM/Comune			B1.1 / B2.3
3	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti pro-capite	ISTAT (BES) (ISPR)	Provincia / CM			B1.1 / B2.2 / B2.3

GOAL		TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO ASSI
11	CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	11.2	11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità	B1 / B2

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Disponibilità di verde urbano per abitante (mq)	dati Istat	Provincia / CM			B1.1 / B2.2
2	Quota di popolazione con accesso alle aree gioco per l'infanzia a meno di 15 minuti a piedi	N. I.	N. I.	dato CM da costruire	(da singoli Comuni)	B1.1 / B2.2

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO ASSI
		11	CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Numero di PAESC approvati dai Comuni	N. I.	N. I.	dato CM da costruire	(da singoli Comuni)	Azioni degli Assi B.1 / B.2 / B.3

ALTRI INDICATORI INDIVIDUATI

--	--	--	--	--	--	--

N.I. = Non individuato

GOAL		TARGET		N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
12	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	12.5	Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo	2		ASSI	

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	ISPR - https://www.catasto.rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menuprodr	CM/Comune			B.1.1 / B2.3
2	Percentuale di riciclaggio dei rifiuti urbani	ISPR - https://www.catasto.rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menuprodr	CM/Comune			B.1.1 / B2.3

GOAL		TARGET		N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
16	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	2		B.1 / B.3	

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Percentuale di popolazione esposta al rischio frane	ISPR - https://annuario.isprambiente.it	Provincia / CM			B.1.1 / B.3.1 / B.3.2
2	Percentuale di popolazione esposta al rischio alluvioni	ISPR - https://annuario.isprambiente.it	Provincia / CM			B.1.1 / B.3.1 / B.3.2



GOAL	TARGET	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
		N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	ASSI
15	VITA SULLA TERRA 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno	1	B.1

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Percentuale del consumo di suolo (variazioni)	ISPR - Uso, copertura e consumo di suolo	locale			AZIONI b.1.1

GOAL	TARGET	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO	
		N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	ASSI
15	VITA SULLA TERRA 15.9 15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità	1	B.1 e B.2

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Aree naturali protette e parchi agricoli nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori in m2, incidenza percentuale sulla superficie comunale e presenza/assenza)	ISTAT - https://www.istat.it/it/archivio/ambiente+urbano	Comune capoluogo / da ampliare con i comuni dell'area metropolitana			AZIONI b.1.1 / b.2.2



GOAL		TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO ASSI
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.6	1	A.3

Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Livello di soddisfazione dei servizi amministrativi nella città	Città Metropolitana di Napoli (da costruire con le Direzioni dell'Ente)	CM			A.3.1 - A.3.2

GOAL		TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO ASSI
16	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	16.7	1	A.3

Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Percentuale di persone che prendono parte ai processi partecipativi	Città Metropolitana di Napoli (da costruire con le Direzioni dell'Ente)	CM			A.3.1 - A.3.2

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
16	16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere e le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali	1	ASSI A.3

N. Indicatore	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Numero di servizi on line offerti dall'ente	Città Metropolitana di Napoli (da costruire con le Direzioni dell'Ente)	CM			A.3.1 - A.3.2 AZIONI

GOAL	TARGET	N. INDICATORI PER TARGET DI LIVELLO METROPOLITANO (CM Napoli)	RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
17	17.17 <i>(QUESTIONI SISTEMICHE - PARTENARIATI MULTILATERALI) Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sulle esperienze e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati</i>	1	ASSI Tutti gli assi

N. Indicatori	Descrizione Indicatore	FONTE DATI PER INDICATORI		DATO SIMILE TROVATO (nel caso di mancata individuazione della fonte)		RIFERIMENTO PIANO STRATEGICO
		FONTE DATI	SCALA DEL DATO	DATO SIMILE REPERIBILE (nel caso di mancata individuazione della fonte)	SCALA DEL DATO	
1	Presenza in network internazionali di città	Città Metropolitana di Napoli (da costruire con le Direzioni dell'Ente)				AZIONI Tutti gli assi

ALTRI INDICATORI INDIVIDUATI

N.I. = Non individuato



Sindaco Metropolitan
Luigi de Magistris

Il presente documento è stato elaborato da:

Direttore Generale
Giuseppe Cozzolino

in collaborazione con:
l'Ufficio Piano Strategico Metropolitan

Si ringraziano i Comuni e i
loro Sindaci per il contributo
alla costruzione dell'Agenda
Metropolitana

CREDITI

Redazione del presente documento,
definizione dei contenuti e attuazione
delle attività ivi descritte:

Direzione Piano Strategico
Ufficio Piano Strategico

Dirigente: **Pasquale Gaudino**

Componenti:

Rosa Pascarella
Gianluigi Del Prete
Valeria Vanella
Massimo Dattero

Gestione open data degli indicatori:

Direzione Supporto Organi

Ufficio URP

Onofrio Piccolo
Marilena Amalfitano
Pablo Persico

Foto:

Francesco Stefano Sammarco

Editig e Layout del documento:

Rosa Pascarella